



Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038

LA PILLOLA

n. 395 del 3 luglio 2018

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del
Telefono d'Argento

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione Il Telefono d'Argento può essere consultato al seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere **La Pillola** su:



Whatsapp invia un messaggio al numero 333.1772038



Telegram iscriviti al canale **Lapillola**

Vieni a chattare con noi!

Contenuto della Pillola 395

- | | |
|----------------------------------|-----------------------------|
| 1. Dimensioni carattere WhatsApp | 5. Condivisione |
| 2. Cinema Pasticceria | 6. Accadde oggi |
| 3. Raccontaci di te | 7. Lo sapevi che...? |
| 4. Il pensiero del Cardinale | 8. La Costituzione Italiana |
| 9. Frase della settimana | 10. Click |

Scrivici al telefonodargento@gmail.com

e

seguici su [Facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

1 Dimensioni carattere WhatsApp

Se il tuo smartphone ha uno schermo un po' piccolo e/o non hai una vista da falco allora puoi ingrandire le dimensioni del carattere in modo molto semplice.



Vai sui soliti tre puntini e apri Impostazioni, dunque Chat e Dimensioni carattere. Ci sono tre opzioni: piccole, medie o grandi.

2 – Cinema Pasticceria

Ora **Cinema Pasticceria** si è preso una pausa e da appuntamento alla prossima stagione. Abbiamo visto belle cose, ci siamo divertiti e contemporaneamente abbiamo mangiato buone torte, tutti i giovedì.

Soprattutto abbiamo molto chiacchierato!

Riapriremo dopo l'estate con i primi venti freschi

BUONE VACANZE A TUTTI!

Per coloro che amano davvero il cinema, ci permettiamo di segnalare che per tutta l'estate è in funzione l'arena all'aperto del Cinema Tiziano alla quale si può accedere pagando qualche euro.

Interi	4.00 €
Ridotti oltre 65 anni	3.00 €

Questo è il link Facebook da consultare per la programmazione giornaliera:

<https://www.facebook.com/Cinema-Tiziano-sito-ufficiale-159721814065333/>

3 - Raccontaci di te

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Roma: la giunta comunale settant'anni dopo

In questi giorni abbiamo festeggiato la Liberazione di Roma dal nazifascismo. Una Liberazione che ha segnato l'uscita definitiva da vent'anni di dittatura e il ritorno alla democrazia.

Il 15 giugno 1944, si insediava la nuova giunta comunale presieduta dal principe Doria Pamphili. Ogni partito del CLN designò due propri esponenti a farne parte. Non nomi di primissimo piano, in verità, salvo il PCI che designò Mario Alicata e Giulio Turchi. La Democrazia del Lavoro, partito dell'allora capo del governo Ivanoe Bonomi e di Meuccio Ruini, designò Guido Laj e Valerio De Sanctis. Guido Laj, mio bisnonno, era l'unico della nuova giunta che aveva precedenti esperienze amministrative. Era stato consigliere e assessore comunale tra il 1920 e il 1923. E in più conosceva il capo del governo, come detto. Per queste ragioni probabilmente fu nominato pro-sindaco con delega alla ragioneria generale e alle imposte. Considerata la funzione di rappresentanza svolta dal sindaco,

Guido Laj per oltre due anni ebbe in mano la gestione amministrativa della città. La giunta infatti restò in carica fino al dicembre del 1946 quando fu sostituita da un commissario perchè nel primo consiglio comunale eletto nè la DC né le sinistre ebbero la maggioranza. Non volendo la DC più governare con le sinistre il consiglio fu sciolto e si tornò al voto un anno dopo.

Potete immaginare cosa significava governare Roma dopo cinque anni di guerra terribile e dopo i nove mesi dell'occupazione nazista. Uno dei primi atti della giunta, il 24 giugno, è l'omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine, nel trigésimo della strage e con le cave ancora interamente ricoperte di terra.

Dopo che a settembre la gestione del bilancio pubblico passa dalle forze alleate al governo nazionale, per le finanze capitoline si decide di nominare una commissione interministeriale con i rappresentanti del comune e dei ministeri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze. La commissione, presieduta da Guido Laj, ha lo scopo di tenere sotto controllo il debito comunale e, nella relazione finale, riporta come risultato positivo il fatto che l'aumento del debito sia inferiore all'aumento dell'inflazione e dei salari. Certo è che il debito del Comune di Roma nei confronti dello Stato parte da là e settant'anni dopo siamo ancora là.

Per far ripartire la città il prosindaco propone alla giunta, che accetta, di adottare la "tassa sulle aree fabbricabili" introdotta a suo tempo dal sindaco Nathan e ferocemente combattuta dai proprietari terrieri.

Inoltre chiede al governo stanziamenti straordinari per lavori pubblici. Il governo, a parole, si impegna a finanziare opere per quasi un miliardo ma, a fine novembre 1946, nessun soldo sarà stato effettivamente stanziato. Gli stanziamenti arriveranno solo con la nuova giunta...

Per far fronte alle necessità di bilancio viene istituita l'"imposta di famiglia" a carico di tutti i cittadini. Si apre un duro scontro sociale con la Camera del Lavoro ferocemente contraria alla nuova imposta. Nell'ottobre del 1946 però il sindaco Doria Pamphili scrive una lettera di dimissioni. La motivazione: la scoperta che alcuni ministri, membri dell'Assemblea Costituente e perfino assessori della giunta avevano evaso l'imposta di famiglia! Le dimissioni sono respinte, con la motivazione che di lì a qualche settimana ci sarebbero state le elezioni.

A dicembre 1946, a presentare al nuovo commissario prefettizio, i direttori capi di ripartizione e i presidenti delle aziende comunali, c'è Guido Laj. Nell'ingresso di casa mia c'è una splendida lupa capitolina in bronzo con la dedica "I funzionari capitolini al loro Pro-Sindaco dott. Guido Laj giugno 1944-dicembre 1946", che gli fu donata in quell'occasione.

Ho voluto raccontare brevemente questa storia perchè sono passati più di settant'anni e ricordare fa sempre bene. Ma ho voluto raccontarla anche perchè si capisce come alcuni problemi di fondo dell'amministrazione comunale e del suo rapporto con il governo

nazionale vengono da molto lontano e hanno sempre trovato in questi decenni soluzioni solo parziali.

Le amministrazioni comunali si sono succedute nel corso dei decenni: alcune hanno fatto meglio, altre peggio. Ma il definanziamento totale della Legge per Roma Capitale e la progressiva e sostanziale riduzione dei trasferimenti nazionali ai bilanci degli enti locali ci hanno portato oggi ad un punto che rischia di essere di non ritorno. L'approvazione da parte dell'Assemblea capitolina del bilancio preventivo 2014, a numeri invariati, non è affatto risolutiva dei problemi che abbiamo davanti. Solo il piano di rientro e un accordo vero con il governo nazionale potrà, ancora una volta, consentire all'amministrazione della capitale d'Italia di andare avanti.

Guido Laj

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

4 - Il Pensiero del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal **Cardinal Gianfranco Ravasi** nella rubrica *“Il mattutino”*.



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

“Dubitare di tutto o credere tutto sono due soluzioni egualmente comode che ci dispensano, l'una come l'altra, dal riflettere”.

Al tema proposto da questa frase desunta dall'opera *La scienza e l'ipotesi* dello scienziato francese Henri Poincaré (1854-1912) ci conduce l'odierna festa di s. Tommaso, il discepolo entrato nella storia per quel "dito" desideroso di verifica: viene in mente il dipinto impressionante di Caravaggio conservato a Potsdam in Germania, ove

con una fisicità esasperata il pittore raffigura l'apostolo che infila il dito oltre la pelle nella ferita del costato di Cristo. Certo è che ha ragione anche Poincaré quando ci ammonisce nei confronti di una credulità sfrenata. Non si riesce a capire come sia possibile che, dopo tanti servizi televisivi che hanno sbeffeggiato maghi, cartomanti, astrologi e altri cialtroni, siano ancora legioni quelli che si mettono in fila per essere guariti, consigliati, illuminati da questi "maestri"!

La fede autentica non è creduloneria illimitata, abdicazione della ragione, cecità e scelta dell'assurdo. Il suo è un itinerario che comprende l'oscurità e la ricerca, che coinvolge l'intelligenza e che approda a una conoscenza non irrazionale ma "metarazionale", ossia ulteriore e superiore, un po' come accade nell'esperienza d'amore. In essa si conosce l'altro non solo attraverso la logica ma anche attraverso il sentimento, non solo con la verifica fisica ma anche con l'intuizione. È, quindi, necessario incamminarsi su un itinerario complesso e serio se si vuole vivere in pienezza la fede. Su di esso non si cammina da soli e non sempre nel procedere c'è luce: Abramo, nostro padre nella fede, ce lo insegna

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

5 - Condivisione!

L'uso collettivo dei beni può cambiarci la vita; di fronte a questa possibilità, quello che forse dobbiamo imparare è il modo di «condividere bene». Internet, i Big Data e l'era dei cellulari rappresentano l'inizio di un nuovo romanzo di cui non c'è traccia nella storia passata.





cooperativa sociale
s.saturnino 



Sabato 7 luglio 2018

dalle 10,30 alle 12,30

Centro Anziani Fragili Il Girasole
Via Pietro Mascagni 156 B

LA SALUTE VIEN MANGIANDO
ESTATE

Incontro dedicato a nutrizione e salute con la
dott.ssa Iolanda Frangella
Biologa Nutrizionista



Alimentazione nella stagione estiva: consigli e aiuto a leggere
le etichette per la scelta degli alimenti giusti

AL TERMINE DELL'INCONTRO GELATO PER TUTTI

Info: 3249017633

6 - Accadde oggi



Guglielmo Marconi, genio autodidatta che aveva imparato i primi rudimenti della scienza da dei libri che gli aveva passato un suo zio, non avendo infatti un vero e proprio titolo di studio, il **2 luglio del 1897** brevettò a Londra quella che oggi è conosciuta come la radio.

Il brevetto aveva un titolo un po' fumoso, ma anche sufficientemente esplicativo: *“Perfezionamenti nella trasmissione degli impulsi e dei segnali elettrici e negli apparecchi relativi”*. Marconi aveva iniziato i primi esperimenti nella casa paterna di Pontecchio, oggi frazione del comune di Sasso Marconi, ispirandosi agli studi del fisico Hertz.

La prima trasmissione telegrafica senza fili avvenne dal suo laboratorio alla collina di fronte, dove s'era posizionato il fratello

Alfonso insieme con l'aiutante Marchi. Marconi trasmise il segnale che azionava il campanello al di là della collina ed un colpo di fucile in aria sparato dal Marchi lo informò della buona riuscita dell'esperimento.

La sfida successiva fu la prima comunicazione transoceanica, con un collegamento dalla Cornovaglia all'isola canadese di Terranova, dall'altra parte dell'Atlantico, grazie al quale Marconi riuscì a dimostrare come la curvatura terrestre non rappresentasse un ostacolo alle trasmissioni radio. L'esperimento si concluse felicemente il 12 dicembre 1901.

S'inaugurò a partire da quel momento l'era commerciale degli apparecchi radio, che lo stesso Marconi iniziò a costruire in serie con la propria società, la *Marconi Wireless Telegraph Company*. Il nuovo dispositivo si rivelò subito uno strumento prezioso per la sicurezza del trasporto marittimo, al punto che ogni nave ne venne dotata e l'addetto al funzionamento acquisì la definizione di "marconista", in onore proprio del grande inventore del "radiotelegrafo" (così veniva ancora chiamata, allora, la radio).

La storia ci racconta che la tragedia del Titanic avrebbe potuto avere proporzioni persino peggiori a quelle già catastrofiche che ebbe se a bordo non ci fosse stato proprio un "radiotelegrafo". Addirittura, Guglielmo Marconi avrebbe dovuto trovarsi sulla sfortunata nave, che stava compiendo il suo viaggio inaugurale.

Nel frattempo, per “*il contributo dato allo sviluppo della telegrafia senza fili*“, nel 1909 Marconi aveva ricevuto il Premio Nobel per la Fisica, mentre a Coltano, in provincia di Pisa, da Casa Savoia aveva ricevuto nel 1911 una villa in cui continuare a condurre i propri esperimenti radiofonici e radiotelegrafici.

Ma già da diversi anni Guglielmo Marconi guardava a quella piccola località del pisano, come raccontato anche dal [sito internet della Proloco di Coltano](#): “*A Guglielmo Marconi, Premio Nobel per la Fisica nel 1909, è dovuta la prima trasmissione radiotelegrafica effettuata il 1903 con un trasmettitore a scintilla. Marconi individuò nella zona di Coltano tra Pisa e Livorno il luogo adatto per costruire la prima stazione radio italiana a onde lunghe. Quest’area infatti, che originariamente era di proprietà di Casa Savoia, si prestava molto bene alle trasmissioni ad onde lunghe, in quanto zona acquitrinosa che minimizzava le dispersioni del segnale; era inoltre sul Tirreno e cioè in ottima posizione per trasmettere sia con l’Africa, dove allora l’Italia aveva molte colonie, che con l’America dove vivevano molte comunità di immigrati italiani*”. Vennero così erette, su disegno dello stesso Marconi, che aveva preso ispirazione dalla Torre Eiffel di Parigi, ben 16 antenne alte 75 metri ciascuna.

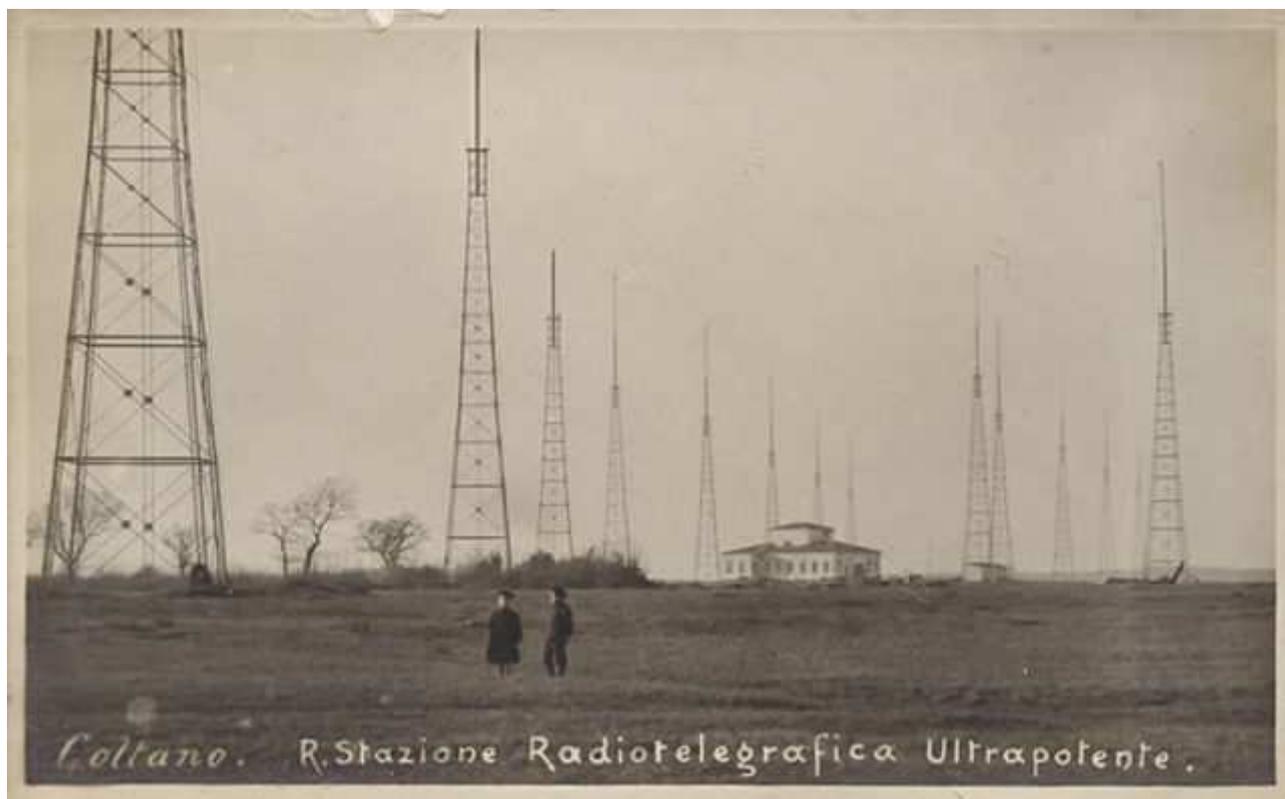


La stazione radio Marconi ancora circondata dalla palude, oggi bonificata, negli Anni '30.

Villa Marconi a Coltano è un luogo veramente importante per la storia della radio, perchè negli Anni '30 sotto la direzione dello stesso Marconi divenne la più grande stazione radio in Europa. Da qui partirono i segnali radio che raggiunsero il Canada e l'Eritrea, qui fu captato proprio il segnale di SOS lanciato dal Titanic e sempre da questa stazione fu lanciato il segnale che accendeva le luci del Cristo Redentore a Rio de Janeiro.

Purtroppo, con la Seconda Guerra Mondiale, le grandi antenne che circondavano la stazione vennero minate e smantellate dai tedeschi in fuga (la zona vedeva scontrarsi gli americani da una parte e la

16esima SS Panzer Division ReichFührer) e mai più ricostruite una volta ritornata la pace. Anche la stessa Villa Marconi venne nel frattempo svuotata e saccheggiata. Adesso la circondano l'edera e le felci, gli alberi e gli arbusti le crescono intorno, e i tetti sono crollati. Ladri e razziatori d'ogni genere hanno portato via tutto quel che si trovava al suo interno, dagli interruttori ai sanitari, sino agli infissi e ai pavimenti.



Si parla spesso di un suo recupero, e molti sono i progetti e le proposte in proposito. Il FAI, per la sua iniziativa “I Luoghi del Cuore”, ha ricevuto per la Villa Marconi di Coltano ben 12.291 segnalazioni, che ne hanno fatto la sesta proposta più votata a livello nazionale.

7 – Lo sapevi che...?



Battute e Freddure

...ssstriscia la risata!

Lo sapevi che certi fidanzamenti finiscono
allegrementemente ma altri con un matrimonio?

!

— BARZELLETTI.NET

8 – La Costituzione italiana

E' rimasto ben poco di cui andare orgogliosi, ma abbiamo sempre avuto un documento inattaccabile, a tratti divino, sicuramente dogmatico: la Costituzione della Repubblica Italiana.

LA COSTITUZIONE ITALIANA VITA, PASSIONI E AVVENTURE

Art. 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore . Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

9 - La frase della settimana

“Se sei nato senz’ali, non fare mai nulla per impedire loro di crescere.” **Coco Chanel**

10 - Click



Quando è stata scattata questa foto?

Scrivilo su WhatsApp **331 6682579**
